

NUOVE TESTIMONIANZE ED IPOTESI SUL COMPLOTTTO DI DALLAS

Gravi dubbi anche sul FBI: sorvegliava Oswald e Ruby!

Perchè durante i giorni della tragedia non erano controllati né l'uno né l'altro? — Un agente dell'organismo federale d'investigazione mostrò alla madre di Lee una foto di Ruby 17 ore prima dell'assassinio del giovane — La destra americana si scatena contro la supercommissione d'inchiesta

WASHINGTON, 2
Alcuni squallidi figuri in camicia bruna e con la sventola al braccio sono sfilati di nuovo, ieri sera, davanti alla Casa Bianca a Washington. Erano i seguaci di George L. Rockwell, capo del partito nazista americano. Volevano protestare per la costituzione della supercommissione d'inchiesta che sarà presieduta dal giudice Warren, per far luce completa sulle circostanze dell'attentato a Kennedy.

La macabra apparizione dei nazisti davanti alla Casa Bianca è la migliore prova che la creazione di questa commissione colpisce nel segno. Davanti alla sede del FBI, non è ancora sfilato nessun nazista, con cartelli di protesta.

L'episodio dei nazisti, peraltro, è del tutto marginale. Solo come sintomo, valeva la pena di essere rilevato. Infatti, a distanza di una settimana dall'inizio di indagini più serie di quelle del-

la polizia di Dallas, le destre americane cominciano a dar segno di inquietudine. Anche negli USA, in effetti, cominciano ad essere in molti a pensare che Lee Harvey Oswald sia stato solo uno strumento — forse anche innocente — nelle mani di oltranzisti della destra. Di qui, una certa contrapposizione, che si delinea da parte di questi ambienti estremisti, che pullulano negli Stati del sud.

Il generale Walker ha confessato un'intervista a un giornalista austriaco attaccando Rusk, Stevenson, Acheson e lo stesso presidente Johnson. I nazisti sfilarono davanti alla Casa Bianca. Un pazzoide (ma lo è davvero?) è stato arrestato, ieri, perché minacciava di assassinare il nuovo presidente. La destra si scatena contro la supercommissione perché di essa faranno parte uomini che, sotto la direzione di Kennedy, avevano conquistato altissime posizioni di responsa-

bilità e di fiducia presso il presidente.

Oswald appare sempre più sicuramente implicato nella tragedia vicenda: ma sembra meno si può essere sicuri della sua isolata responsabilità e sempre più si accumulano gli indizi che lo mostrano ingenuo e disperato, che altri hanno saputo, manovrare a perfezione per quella che avrebbe potuto essere una provocazione ideale. Ma veniamo subito agli elementi nuovi della giornata. Sono tre: 1) la pubblicazione della foto che potrebbe costituire un alibi perfetto per Lee Harvey Oswald; 2) un altro indizio grave sul comportamento dell'FBI o di alcuni suoi agenti (la madre di Oswald si vide mostrare una foto di Ruby — colui che le avrebbe assassinato il figlio — da un agente del FBI, alla vigilia del delitto compiuto nel comando della polizia di Dallas); 3) un nome

nuovo appare in una corrispondenza di un giornale milanese, come quello di un agente del FBI che controllava le mosse di Oswald prima dell'attentato e che si teme possa ora essere ucciso, anche lui, da sìcar.

La fotografia che potrebbe scagionare Oswald — se non dalla complicità con gli attentatori, almeno dall'imputazione, legata per la sua morte, ma sempre valida agli effetti dell'inchiesta — è stata pubblicata in Europa da *France-Soir*. L'immagine mostra in primo piano l'automobile di Kennedy e dietro, ravvicinate dai telescopi, le persone che stavano all'ingresso dell'edificio da cui si sarebbe sparato contro il presidente. Tra queste persone si nota subito, appoggiato a un lato del portone d'ingresso, un giovane con una maglietta bianca. L'ingrandimento di questo particolare fa apparire il volto di un giovane, la cui somiglianza con Lee Harvey Oswald è davvero impressionante.

La signora Marguerite Oswald, madre di Lee Harvey, ha denunciato apertamente in un'intervista le autorità di polizia come responsabili dell'assassinio di suo figlio. La signora ha accusato tanto gli agenti governativi, quanto la polizia di Dallas di portare anche la responsabilità dell'assassinio del presidente Kennedy. Marguerite «Oswald», nonostante l'evidente stato emotivo in cui si trova, ha fatto un ragionamento lucido: ha ricordato che erano state prese precauzioni straordinarie, prima dell'arrivo del presidente a Dallas, e si è chiesta perché le autorità, sapendo che suo figlio aveva un passato come quello che tutti ormai conoscono, non lo avevano posto sotto sorveglianza. «Desidererei una risposta a questa domanda», ha dichiarato la madre di Oswald.

Nell'intervista, la signora ha ripetutamente sottolineato il volere soltanto chiarire i fatti e non semplicemente cercare di difendere il figlio. Con voce spesso rotta dai singhiozzi, la signora Oswald ha detto che accetterà i risultati dell'inchiesta della magistratura statale texana sulle circostanze dell'assassinio. (Il procuratore generale Carr ha dichiarato che la commissione comincerà i suoi lavori appena il FBI avrà concluso le sue indagini; e il procuratore federale Sanders, ha detto che le autorità federali metteranno a disposizione della commissione Carr tutto il materiale raccolto dai loro investigatori).

«Se riusciranno a dimostrare i fatti, li accetterò», ha soggiunto la madre di Oswald. «Ma gradirei avere l'opportunità di verificarli». Poi la signora ha rivelato che un agente del FBI le aveva mostrato una fotografia di Jack Ruby, il 23 novembre alle 18.30 — cioè circa 17 ore prima che Ruby assassinasse suo figlio. L'agente era accompagnato da un altro uomo, probabilmente un collega. Quando le mostrò la fotografia, la signora Oswald disse di non avere mai visto quella faccia. Ma dopo l'assassinio di Lee, la riconobbe per quella di Ruby, che tutti i giornali pubblicavano.

Chi era quell'agente? Non pare che fosse lo stesso che si era presentato a casa Oswald due settimane prima; altri altrimenti la moglie di Oswald lo avrebbe forse riconosciuto. Comunque sia, anche la testimonianza della madre di Oswald contribuisce ad aggravare il sospetto per quella di Ruby, che tutti i giornali pubblicavano.

Chi era quell'agente? Non pare che fosse lo stesso che si era presentato a casa Oswald due settimane prima; altri altrimenti la moglie di Oswald lo avrebbe forse riconosciuto. Comunque sia, anche la testimonianza della madre di Oswald contribuisce ad aggravare il sospetto per quella di Ruby, che tutti i giornali pubblicavano.

Su questo punto, il corrispondente degli USA del quotidiano *Il Giorno* fornisce un'indicazione che può avere un certo interesse. Indagando personalmente nei nights di Dallas, il giornalista ha incontrato qualcuno che ha detto: «Vedrai che faranno fuori Jim Hosty del FBI». Riportiamo, testualmente, altre tre battute di questo dialogo: «Hosty, lo agente Hosty di cui si dice che non esiste?». «Certo: Jim. E' quello che era stato mandato a indagare su Lee Oswald prima del delitto e che aveva steso un rapporto scritto in cui si dice che Oswald è un innocuo estremista». «E se lo fosse stato veramente?».

Ora, tra le varie piste che il FBI sta seguendo, vi è anche quella del misterioso valigia che Oswald riceveva nei mesi precedenti l'attentato. Erano di pochi dollari per volta; ma arrivavano spesso e non sa ne conosce l'origine. Secondo il *Dallas Times Herald*, un impiegato della Western Union (compagnia telefonica) avrebbe d'altra parte rivelato che l'omicida aveva spedito un telegram-

Miami

**Si è ucciso
un amico
di Kennedy**

MIAMI, 2

Gran Stockdale, un amico personale di Kennedy, da lui nominato ambasciatore in Irlanda, è morto credendo dal direttore del C.I.A. che i suoi uffici, nel centro di Miami. Secondo la polizia si trattava di suicidio. Il giorno si è fermato su una sponda dell'edificio all'altezza del quinto piano.

Stockdale, che aveva 48 anni, aveva solo 10 giorni per lasciare il paese. Kennedy, che aveva saputo della morte dell'amico presidente, si era buttato in ginocchio a pregare.

Sulla porta del magazzino mentre stanno per sparare

au moment où le premier coup de feu atteint le président

Le F.B.I., intrigué, a identifié tous les personnages de cette photo



Questo il servizio fotografico pubblicato su tutta la prima pagina da *France-Soir* di ieri sera. A sinistra la foto scattata nell'istante in cui venne esploso il primo colpo contro Kennedy. Il volto dell'uomo fermo davanti al portone del palazzo dal quale sarebbero partiti gli spari appare ingrandito sulla destra. La sua fisionomia è innegabilmente somigliante a quella di Oswald

Intensa attività degli oltranzisti U.S.A.

50.000 armati nei gruppi fascisti

Ex assistente di Hoover capo dei fascisti a Dallas

DALLAS, 2

Il generale Walker, che

aveva ammato alla mor-

te Kennedy la bandiera

rovesciata che teneva issata

sulla propria villa (la

bandiera rovesciata signifi-

cava: «Alla Casa Bianca

dominano i comunisti»),

ha rialzato sul pennone,

sempre rovesciata. Per lui,

Johnson è un «liberale»

come Kennedy, non è un

vero conservatore. Il gene-

rale lo ha dichiarato all'in-

vito del giornale austri-

co *Arbeiter Zeitung*, ag-

giungendo che gli americani

sono colpevoli del fatto

che il comunismo sia emer-

so nel mondo e Hitler sia

scomparso.

Anche Robert Welch,

capo della «John Birch

Society» — che qualcuno

indica come l'organizza-

zione più probabilmente re-

sponsabile dell'assassinio

di Kennedy — ha chie-

sto al Senato l'approvazio-

ne del progetto kennedi-

ano per i diritti civili.

A Nashville, il Consiglio

comunale, è stato dichia-

rato che «la fine di Ken-

nedy è quella che spetta ad

un brano».

In effetti, l'attività di

queste organizzazioni fa-

sciste si fa sentire sempre

più pericolosa e preoccu-

pante. Esse operano in tutti

gli Stati Uniti, ma soprattutto nel sud e nell'est

del paese. Si calcola che

siano più di duemila i

gruppi attivi. Secondo la

rivista razzista *Kill* (Ucci-

do), nel sud vi sarebbero

dai 25 ai 50 mila uomini

armati istruiti da appositi

manuali per la guerra

guerriglia».

Il gruppo «Naci-

rema» (la parola, alla rovescia)

avrebbe compiuto 138 at-

tentati dinamitardi. Un al-

tro gruppo si chiama «Mis-

sissippi magnolia rifles»

(di esso farebbe parte il

«terzo» uomo, amico di

Oswald) e si di esso ricu-

rebbe la responsabilità per

l'assassinio del leader

negro Medgar Evers. Il

«Liberty lobby» ha pub-

licato un opuscolo del

leader nero

«Su raggiungiamo le mon-

te». La rivista rurale

«Farm and Ranch», che

stampò in un milione di es-

emplari, ha lanciato una cam-

pagna per «processi in

seria contro i traditori» e

il suo direttore Thomas

Anderson ha elogiato la

tattica hitleriana di «an-

putsch diretto a «cacciare

i liberali dal governo».

Un'altra rivista di fama

nazionale, *The National Report*, diretta da William Buckley, ha chiesto l'im-

piccione del presidente

della corte suprema, Warren, per le sue coraggiose

prese di posizione antiraz-

iziste.

C'è di più. A Dallas

Dan Smoot, ex assistente del direttore del

FBI, Hoover, il quale pub-

blica il giornale fascista

Dan Smoot Report.

Inoltre, vi è l'«American

Nazi Party» i cui seguaci

proprio in questi giorni

stanno organizzando mani-

festazioni davanti alla

Casa Bianca per protestare

contro la designazione di

War